DOPO LA CHAMPIONS

# Milan da rifare

## Il chiodo fisso è Dzeko E per la difesa c'è Astori

Radiografia di una stagione altalenante: reparto per reparto
Ma le prossime scelte dipendono dal monte-ingaggi delle stelle

di ALESSANDRA BOCCI e CARLO LAUDISA

Un crac europeo. Un crac che ha impressionato gli inglesi, che pure dibattono da anni della vecchiaia del Milan, e ha sconfortato i tifosi rossoneri. Un crac che però, al di là dei quattro gol subiti a Old Trafford, può servire a fare un po' di chiarezza sui piani della società, ma non deve calare come una pietra sulla voglia di rinnovamento di Leonardo. Il Milan ha bisogno di qualche faccia nuova, l'allenatore ha provato a inserire quelle che aveva in questa stagione e le risposte sono state positive. Dunque, si riparte da Old Trafford, con l'idea di mantenere il secondo posto in campionato e non coltivare altre utopie, leggi scudetto, a meno che l'Inter non perda altri punti a stretto giro di posta. Per il momento il Milan è abbastanza tranquillo: il vantaggio sulla quarta in classifica è considerevole (9 punti) e si sa che le grandi squadre possono programmare meglio con la prospettiva della Champions. Il Milan dovrà prendere decisioni difficili: molti giocatori sono sotto contratto fino al 2011 e sarà importante decidere il futuro prima di perderli a parametro zero. La strada sembra tracciata: liberarsi da ingaggi multimilionari e rilanciarsi senza dimenticare il presente. Perché nessun club con un palmares come quello del Milan potrebbe permettersi di farlo.

DIFESA

### Il presente
### Thiago Silva subito insostituibile

Alessandro Nesta, Thiago Silva, Daniele Bonera, le facce nuove Abate e Antonini. In questi mesi la difesa del Milan ha trovato piano piano la sua forma: Thiago Silva (foto Ap) non ha fatto rimpiangere Maldini sul piano tecnico, Bonera si è dimostrato determinante appena è rientrato in campo dopo un lunghissimo infortunio e il recupero di Nesta è stato il più importante acquisto sul mercato estivo. Ma ora tutto scricchiola: in un momento difficile, Nesta si è nuovamente infortunato (oggi i controlli a Roma) e Bonera (sospetto stiramento) dovrà probabilmente stare fuori per tre settimane. Dunque, il presente non è così rosa, eppure Leonardo aveva raggiunto una situazione di stabilità e certezze in difesa che ha permesso al Milan delle cicale di sprecare tanto, osare e alla fine vincere tante partite. Ma Abate non è ancora all'altezza degli impegni di un club come il Milan e Antonini si è infortunato troppo spesso. Zambrotta poi è stato fuori a lungo, anche se ora è tornato nel gruppo e potrebbe giocare contro il Chievo. Ed è stata una piacevole sorpresa l'alternanza infinita e sempre positiva fra Abbiati e Dida. Insomma, in difesa Leo ha parecchie certezze. Ma sulle fasce, dove il Milan troppe volte è naufragato, c'è ancora da fare.

### Il futuro
### Astori bravo e low-cost

Le ultime scelte di Leonardo sono emblematiche: Nelson Dida e Beppe Favalli non sono più utilizzati con la frequenza dei mesi precedenti. Una scelta tecnica, ma confortata dall'esigenza di non rinnovare i loro contratti in scadenza. Questione di budget, ma soprattutto di età. Così l'addio di Dida e Favalli va messo ormai nel conto. Per il ruolo di portiere adesso bisognerà vedere quali saranno le scelte di Storari (in prestito alla Samp), ma è chiara la scelta del club: puntare sul trio Abbiati- Storari-Roma. In più c'è da decidere il futuro di Coppola, ora a metà con l'Atalanta. In vista dell'addio al calcio di Favalli, invece, va messo in preventivo il rientro di Davide Astori (foto Ap) dal Cagliari, anche lui in comproprietà. Non è stata ancora avviata la trattativa con Cellino, ma la volontà di riportare a casa il difensore bergamasco cresciuto nel vivaio rossonero. In partenza anche Kaladze, nonostante abbia ancora un altro anno di contratto: dopo le recenti polemiche, però, è dura che resti e la sua eventuale partenza può aiutare ad alleggerire il monte-ingaggi.

CENTROCAMPO

### Il presente
### Il reparto è vecchio, ma di qualità

Reparto vecchiotto, il centrocampo del Milan: a parte Flamini, sono tutti sopra i trent'anni. Eppure a centrocampo è conservato uno dei tesori del Milan: Andrea Pirlo (foto Lapresse), trattenuto dalla società la scorsa estate quando era richiesto dall'Inghilterra e pronto adesso a chiudere la carriera in rossonero. Pirlo ha giocato una stagione soddisfacente, con l'acuto di Madrid, dove fu in grado di riaprire una gara che pareva chiusa. Più che positivo il rendimento di Ambrosini, cresciuto tatticamente e sul piano della personalità: come tutti, ha steccato qualche partita, ma più spesso è stato l'uomo decisivo per superare i momenti difficili e sa portare senza imbarazzo il peso della fascia di capitano che è stata di Maldini. Beckham, meno brillante della scorsa stagione, ha dato comunque un aiuto importante e al Milan piacerebbe averlo nel gruppo anche l'anno prossimo, nonostante i 35 anni che si avvicinano. Anche Seedorf, pur con il cambio di modulo, è rimasto un giocatore del quale è difficile fare a meno. In ombra Gattuso, poco utilizzato Flamini. Leonardo ha cercato tante soluzioni, ma alla fine si è visto che il turnover non gli piace poi molto.

### Il futuro
### Mancini, un riscatto difficile

Soprattutto a centrocampo il Milan deve fare i conti con l'età avanzata dei suoi giocatori più rappresentativi e con la scadenza dei loro contratti. Eccetto Gattuso che ha appena spalmato sino al 2012, sia Pirlo che Ambrosini sono legati al club rossonero sino al 2011. Altrettanto va detto per Clarence Seedorf. E' noto, invece. che David Beckham a maggio lascerà definitivamente il Milan. I vertici di via Turati si sono cautelati con l'ingaggio a gennaio del brasiliano Mancini (foto Reuters), preso in prestito dall'Inter con diritto di riscatto per 1,75 milioni della comproprietà. Ed è chiaro che questo riscatto può apparire strategico in vista di nuove scelte. Ma è chiaro che le mosse di via Turati dipenderanno anche dalle scelte sui senatori. Un discorso a parte merita Mathieu Flamini, legato al Milan sino 2012: nelle sue due prime stagioni il centrocampista francese ha dovuto fare il comprimario. ma è chiaro che per lui possono aprirsi spazi maggiori già dalla prossima stagione. Anzi, per lui può essere già decisiva l'auspicabile volata-scudetto.

ATTACCO

### Il presente
### Borriello al centro di tutte le prove

Allegria e dolori: dal Milan sfrontato del 4-2-fantasia a quello imbalsamato dai timori negli ottavi di Champions League. L'attacco è il settore davvero rinnovato da Leonardo, che ha ribaltato le gerarchie della gestione Ancelotti e ha provato soluzioni diverse. L'ultima, quella con i due centravanti, non è piaciuta granché a Manchester, ma si era attirata tanti complimenti in campionato. Chi non si è attirato complimenti è Klaas-Jan Huntelaar, messo sul banco degli imputati anche all'andata e al ritorno contro lo United per un paio di gol sbagliati. Borriello (foto Ap) è la buona notizia: è in fase calante in queste settimane, ma Leonardo lo ha incoronato centravanti del Milan e difficilmente cambierà idea. Molto positiva la stagione di Ronaldinho, negativa quella di Pato, che è passato da un infortunio all'altro e ha lasciato un segno importante soltanto a Madrid. Quanto a Inzaghi, è abbonato alla panchina e gioca pochi minuti per volta. Il modulo scelto da Leonardo non lo aiuta, come non aiuta il più giovane Huntelaar. E così Borriello è diventato insostituibile: garantisce movimento e lavoro per i due brasiliani, ma la sua unicità è un problema quando è infortunato o fuori forma.

### Il futuro
### Dzeko, sogno da costruire

Non è un mistero che il Milan dalla scorsa primavera abbia messo gli occhi su Edin Dzeko (foto Lapresse), il centravanti bosniaco del Wolfsburg che non aveva dubitato a promettersi ai rossoneri. Ma il club tedesco è stato irremovibile: lo ha dichiarato incedibile e l'ha indotto a sottoscrivere una clausola da 40 milioni di euro. Una cifra rilevante, in apparenza inarrivabile. Per questa ragione l'a.d. rossonero Adriano Galliani e il d.s Ariedo Braida hanno spento di proposito i riflettori. A questo punto in via Turati non vogliono dare nulla per scontato, vista anche la temibile concorrenza di Chelsea e Real Madrid. E poi va gestita anche la situazione di Huntelaar che, non a caso, a gennaio aveva chiesto d'andar via. Invece il Milan ha tenuto duro. L'idea è quella di vendere l'olandese in estate, magari dopo un bel Mondiale. Comunque l'arrivo di Dzeko non presupporrebbe la partenza di Borriello su cui evidentemente la società conta molto. Considerando incedibile Pato, piuttosto sarà Pippo Inzaghi a dover prendere una decisione.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI